

## Ateneo e aziende al via il centro per l'innovazione

È il primo degli otto mega centri del Piano Industria 4.0 lanciato dall'ex ministro Calenda e porta in dote a Bologna 24 milioni di euro, 15 messi dai privati. Lunedì saranno inaugurati gli spazi: 2.400 metri quadrati alla Fondazione Golinelli, dopo l'estate arriveranno le macchine, entro la fine dell'anno partiranno i primi progetti europei. Si chiama "Bi-Rex", il consorzio pubblico-privato riunisce 57 realtà tra università, centri di ricerca e imprese. L'obiettivo è il trasferimento tecnologico: diventare un laboratorio di innovazione dedicato alle aziende, in particolare quelle piccole e medie nel settore della meccatronica e automotive, la filiera che è uno dei motori più potenti dell'economia emiliana. Sarà un hub o meglio una sorta di showroom iper tecnologico, spiegano il rettore Francesco Ubertini e Domenico Bambi, presidente del comitato esecutivo di Bi-Rex, direttore generale in Sacmi, una delle aziende coinvolte insieme ad altri colossi come Ima, Crif, Ibm, Camst, Eni, Hera, Ducati, Bonfiglioli, Philip Morris, Siemens. Qui le imprese potranno testare ciò di cui hanno davvero bisogno per crescere. I bandi individuati sono una trentina, divisi su otto aree tra cui robotica, big data, tracciabilità e sicurezza, biomedicale e agroalimentare. La partenza sarà con un contributo di nove milioni del ministero dello Sviluppo economico, più altri 15 messi dalle aziende. Il centro pilota incrementerà «il tesoro di competitività che è nelle nostre fabbriche, richiamando giovani di tutta Europa», assicurano i promotori. Tra pochi anni, prevede Bambi, «termini astrusi come digital twin, deep learning e blockchain saranno usati dai nostri ragazzi come noi oggi parliamo di fresatura».

— il.ve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il rettore Francesco Ubertini



L'economia

# I piani della Mercanzia sul piatto 6 milioni

Veronesi: "Punto sulla città, sui giovani e vendo Palazzo Affari"

MARCELLO RADIGHIERI

«I giovani hanno come riferimento Berlino. E quindi questa città deve diventare una nuova Berlino». Firmato: Valerio Veronesi, presidente della Camera di Commercio di Bologna. Il numero uno della Mercanzia ha presentato ieri mattina il nuovo programma dell'ente, il primo della sua gestione. E per l'occasione, oltre a definire il tanto discusso destino del Palazzo degli Affari (che verrà svuotato e messo in vendita nell'arco di un anno), ha tracciato il suo orizzonte: puntare innanzitutto sui giovani, mettendo a loro disposizione una buona parte dei 5 milioni e 700mila euro stanziati per sostenere l'economia locale nel 2019. «Ci piace pensare che Bologna diventi attrattiva creando quell'humus sociale per far sì che giovani da tutta Italia, ma anche dall'Europa, vengano qui per studiare, per lavorare, ma anche per vivere». Modello Berlino, insomma.

Qualche esempio? Partiamo dalla nascita di start up, obiettivo cardine della Camera di Commercio — anche perché Bologna, pur rimanendo ai vertici della classifica delle città italiane per numero di start up innovative, nel 2018 ha registrato il numero di nuove aperture più basso degli ultimi 10 anni. E allora ecco che sul piatto finiscono

500mila euro ed un esplicito invito ai giovani: «Li sfidiamo a diventare imprenditori». Oppure il sostegno ai progetti universitari per l'alta formazione imprenditoriale (altri 300mila euro). O, ancora, gli incentivi per le imprese che ospitano tirocini studenteschi.

La Mercanzia punta molto sull'attrattività delle Due Torri, tanto da destinare 200mila euro all'attività di Bologna Welcome e APT e un altro milione a progetti per lo sviluppo economico. La fetta più consistente delle risorse — che derivano in gran parte dai 5,3 milioni

di dividendi incassati dall'Aeroporto — riguarda però la spinta all'innovazione. Un milione andrà ad iniziative a supporto delle aziende per la formazione continua, la fatturazione digitale, l'elaborazione di prodotti di market intelligence. Mentre 900mila euro saranno destinati alle imprese che investono in innovazione e altri 1,2 milioni per progetti integrati con il sistema delle Camere di Commercio. «Per ogni contributo e progetto abbiamo previsto una linea preferenziale per chi ha meno di 35 anni. Ma ci saranno agevolazioni specifiche anche per le donne che creano e sviluppano aziende e per tutte le imprese in possesso del rating di legalità». L'ultimo capitolo riguarda la sicurezza, perché «le aziende devono concentrarsi su export e innovazione»: 400mila euro per telecamere, allarmi e, per la prima volta, anche per il pagamento dei canoni per la vigilanza privata. Chiusura a margine proprio sulla questione di Palazzo degli Affari, l'edificio di piazza della Costituzione di proprietà della Camera di Commercio. La struttura, che negli anni passati è stato oggetto di un lungo tira e molla e che fu ad un passo dall'essere conferita alla Fiera, verrà liberata e messa in vendita «in tempi medio-brevi», ossia nell'arco di un anno.

Fondi per le start up, incentivi all'alta formazione e alle imprese che ospitano tirocini degli studenti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il processo

## Imputato Uniland tenta il suicidio in tribunale

Un imputato del processo sul crac Uniland ha tentato il suicidio ieri pomeriggio durante un'udienza in tribunale. Maurizio Zuffa, ex ad di House Building, si sarebbe avvicinato a una finestra dell'aula del secondo piano e dopo averla aperta ha fatto un gesto come per scavalcare il davanzale e poi è caduto di schiena sul pavimento. A questo punto è apparso molto agitato ed è stato chiamato il 118 che lo ha portato in ospedale. L'udienza è stata sospesa. Poco prima il pm Antonella Scandellari aveva concluso la propria requisitoria chiedendo tra l'altro una condanna a 4 anni per Zuffa, poi avevano parlato i legali di parte civile. Il processo, otto imputati, riguarda il castello finanziario di carta, perizie false e manipolazioni di mercato che, secondo l'accusa, sarebbe stato dietro la prima società di land banking quotata in Borsa. Il pm ha chiesto pene fino a cinque anni e sanzioni milionarie per le tre società coinvolte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa

## Libri in corsia è il bookcrossing del Sant'Orsola

Nascono dieci piccole biblioteche nelle sale d'aspetto del Sant'Orsola, col progetto di bookcrossing per trasformare il «tempo d'attesa in tempo per vivere e imparare», dice Lodo Guenzi, il cantante de Lo Stato Sociale testimonial della campagna. Ieri hanno inaugurato i primi tre «totem», cioè tre colonnine coi volumi donati dai cittadini nei punti raccolta delle librerie Coop bolognesi. Partendo dagli ambulatori dei reparti di ginecologia, ostetricia e di cardiocirurgia pediatrica. «È come un purgatorio che diventa luogo di vita, in generale è bello e credo anche curativo vedere posti di transizione, in cui passi magari momenti non facili, tramutarsi in posti in cui passare il tempo con leggerezza», continua Guenzi. Lettore «furente di drammaturgia», come si definisce, il cantante in quelle colonnine porterebbe «Il malato immaginario» di Molière, «e lo dico da ipocondriaco, perché è una bella esplorazione sul campo della percezione di se stessi», poi «Alice nel paese delle meraviglie» e «Le donne di parlamento» di Aristotele, «una lettura per l'ostetricia». — lu.bor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAMBIA IL TUO MODO DI PENSARE



sull'acquisto della prossima vettura

**noleggio a breve  
e lungo termine  
ora anche  
per clienti privati**

